

Il Giro arriva a Lecce e «SuperMario» si aggiudica la terza volata. Intanto, Bartoli si porta a soli 5" dal leader Zülle

Cipollini azzecca il tris e festeggia da Fenomeno

Pronostico rispettato, Mario Cipollini recita da primattore anche sulla fettuccia di Lecce davanti a Martinello e Leoni. E festeggia indossando nientemeno che la maglia di un altro Fenomeno, Ronaldo, sul palco della premiazione. È il terzo successo del toscano di Lucca in questo Giro d'Italia che sommato ai precedenti porta a 24 le tappe vinte dal velocista della Saeco. Ventiquattro come Saronni, una in meno di Merckx in una graduatoria che vede Binda a quota 41, Guerra a 31 e Girardengo a 30. Il tutto al termine di una corsa in cui le vittime del furore del «cip» sono Aggiano e Serpellini, sbucati dal plotone nel finale e raggiunti a 400 metri dalla conclusione. Una corsa che si è dipanata a cavallo di un tracciato pianeggiante, ma ricca di movimenti, di una fuga che per alcuni chilometri ha concesso la maglia rosa al giovane Frigo e di scaramucce promesse dagli uomini di Tonkov e di Leblanc che hanno costretto Pantani ad inseguire. Al comando della classifica rimane lo svizzero Zülle con un vantaggio (appena 5") inferiore rispetto a ieri. Merito di Bartoli e del suo sprint vincente nel traguardo intergiro di Grottaglie.



Cipollini con la maglia di Ronaldo sul podio

Adesso il Giro torna indietro per risalire verso il Nord con una settimana alle spalle che possiamo definire abbastanza vivace nel suo contenuto. Non è stato un avvio fiacco, per intenderci. Per esempio, si è visto un Bartoli che sta prendendo le misure per un domani in cui potrebbe trasformare il suo tradizionale ruolo di cacciatore di classiche in quello del regolarista capace di distinguersi nelle competizioni a tappe che richiedono nervi saldi e resistenza alla fatica. Trasformazione non facile e io non sono tra coloro che negano a Michele le possibilità di cambiare il suo «status quo», ma nemmeno mi illudo sulla sua riuscita. Aspetto e faccio gli auguri di rito. Che tutto vada per il meglio, insomma.

Si è visto anche un Pantani pungente, in condizioni che definirei promettenti. Al momento, altret-

tanto non si può dire di Gotti e di Tonkov, ma la strada è lunga e allo stato attuale delle cose c'è il rischio di esprimere giudizi affrettati. Chi non è al massimo oggi potrebbe trovarsi con un motore carburato

alla bisogna nelle fasi decisive. Qualcosa di più sapremo nei prossimi sette giorni, quando avremo i risultati degli arrivi in salita di San Marino (mercoledì) e di Piancavallo (sabato) ai quali subito dopo si

aggiungerà il verdetto della cronometro di Trieste, 40 chilometri marcati dal tic tac delle lancette che faranno naturalmente il gioco di Alex Zülle.

Già, proprio Zülle ha sin qui confermato di essere il principale favorito per il trionfo del 7 giugno. Il suo è stato un comportamento di fiero attaccante e non quello di attendista che ci potevamo aspettare. Eh, sì: lo svizzero ha avvertito la concorrenza mostrando un'esuberanza che significa convinzione nei propri mezzi. Esuberanza, ma non prevaricazione, vedere per credere gli attimi in cui cammina facendo Bartoli va a caccia di abbuoni senza trovare l'opposizione di Zülle e dei suoi compagni di squadra. Ho già scritto e ripeto che l'elvetico si comporta in modo tale da crearsi più simpatie che avversità in gruppo e ciò conta. C'è poi da osservare che la stazza di Alex (1,86 di altezza, 72 chili di peso) produce pedalate inusuale agilità e l'uso di grossi rapporti solo quando è necessario.

Qui giunti voglio dar credito ad un lettore che m'invita a non dare nulla per scontato e invito Pantani, Gotti, Tonkov, Zaina, Leblanc, Rebellin, Miceli, Guerin e Savoldella a dare tutto, proprio tutto, per la confezione di un'avventura ancora piena d'inventiva e di emozioni.

Gino Sala

Finali di basket: Kinder battuta in gara 3

La Teamsystem ringrazia Chiacig Titolo più vicino



Danilovic contrastato da Fucca

G.Benvenuti/Ansa

DALLA REDAZIONE

BOLOGNA. Fosse un film di Ken Loach, dunque virato al tragicomico, pioverebbero pietre. Ma allo sport per fortuna attiene ancora e soprattutto la commedia. Specie in questo palio di Siena con meno tradizioni (e più vittimismo) che il derby di Bologna. Dunque, piovo uova. Addosso alla Kinder band. Quella che suona tra un time-out e l'altro. L'altra, quella che gioca, viene invece suonata. E per una volta, nonostante i tuorli e le chiare sparsi intorno al parquet dai tifosi Fortitudo, nessuno può adombrare pastette. Il più 7 finale è parso legittimo di una buona Teamsystem e di una Virtus sperduta, insapore. La vittoria giovedì prossimo, è la degna conclusione di un secondo tempo giocato a centro ring. Come in un film di Rocky, dove i pugni sono così finti che sembrano veri. Belli. Prima, per 20', era stato basket decente arbitrato malissimo. Ma Borroni e Cazzaro, che poi sarebbero ripresi, meritano la concessione di ogni attenuante. Fischiare in questo cortile, dove chi perde minaccia di portar via il pallone, non è facile. Così, per metà gara, ogni loro decisione non era cronaca ma storia. Ogni infrazione, ogni fallo, rimandavano alle lamentele a mezzo stampa di entrambi contendenti. O quantomeno all'azione precedente, da riequilibrare. Poi tutto s'è sciolto in un'altra eccellente partita. Premio per la squadra che al momento sembra la più in forma.

A un passo dal primo titolo la Teamsystem c'è arrivata di squadra, succhiando alla Virtus le sue energie migliori. Più tonica in difesa, la Fortitudo, con gli apici di Myers (su Danilovic) e Wilkins (12 rimbalzi, 2 recuperi). Più omogenea in attacco, con cinque uomini in doppia cifra. Più lucida in regia. Anche se Rigaudau, il fulcro della rimonta bianconera, ha quantomeno impattato il duello con Rivers. Quando però giocava guardava.

A spaccare la partita è stato comunque un singolo: Roberto Chiacig (6/7, 5 rimbalzi). Piombato nell'oblio dopo un avvio di stagione da scalmarsi, il gigante friulano ha spacciato indietro la Kinder a metà ripresa. Quando il canestro Fortitudo, grande come un fuso nei primi 20', era tornato di dimensioni normali per le triple dei bianconeri. Quando Abbio aveva ritrovato la faccia tosta di fare il Danilovic.

Luca Bottura

VIRTUS-FORTITUDO 69-76 (30-36)

KINDER BOLOGNA: Danilovic 12, Crippa ne, Abbio 12, Nesterovic 10, Hansell ne, Sconochini 8, Binelli, Savic 9, Rigaudau 18, Frosini. Allenatore Ettore Messina.

TEAMSYSYSTEM BOLOGNA: Gay 6, Attruia ne, Moretti ne, Fucca 10, Myers 17, Galanda, Wilkins 20, O'Sullivan ne, Chiacig 12, Rivers 11. Allenatore Petar Skansi.

Arbitri: Cazzaro e Borroni. **Note:** Spettatori 8135, incasso 445 milioni. Cinque falli nessuno. Fallo tecnico a Danilovic a 15'37" (21-30). Liberi 16/21, 15/19. Da tre 5/29, 5/12. Rimbalzi 28, 29.

La corsa in rosa e la tv: un primo bilancio promuove De Zan e boccia Ferretti il nostalgico

La Rai succhia la ruota-amarcord

VIRATA la boa della prima settimana, il Giro riprende la sua marcia. Qualche bilancio, dopo una settimana, si può cominciare a stilare. Di Zülle si è già detto tutto: al momento è il migliore. Per i suoi concorrenti alla maglia rosa, cioè Gotti, Pantani e Tonkov, valgono le stesse considerazioni: al momento sono un gradino sotto. Sulle Alpi, sperando in San Pantani, si vedrà. Ma intanto, prima delle due cronometro-capestro di Trieste e di Lugano, hanno in valigia già un minuto di svantaggio. Un bagaglio pesante. Ma c'è tempo, per parlare. Qui invece, dopo questa prima tranche, vogliamo fermarci a parlare del Giro targato Rai dopo il lungo regno Mediaset. Come va? È stato un buon ritorno, quello della Rai, o è zavorrato da «quel gusto un po' amaro di cose perdute» che tanto piace a Ferretti e De Zan?

«Quando passa il Giro...». Già la sigla del «Processo alla tappa», una divertente canzone cult di Gian Pieretti (mitica figura giurassica della musica leggera border li-

ne anni Sessanta), è una specie di manifesto programmatico del nuovo corso televisivo che ricorda con nostalgia quando, arrivando i girini, le case si svuotavano e la gente si riversava nelle strade. Intendiamoci, a volte succede ancora. A Lecce, a Matera, nei paesi del Sud, in Brianza, nella provincia lombarda e veneta, la gente aspetta il Giro in modo festoso e compatto. Ma qualcosa è cambiato: c'è tutto un pubblico «tecnico» di cicloamatori e di giovani militanti della mountain bike che segue i corridori con un interesse mirato e competente che va al di là del solito folklore all'italiana.

In questo senso, la telecronaca di De Zan, grazie anche all'appoggio tecnico di Davide Cassani, fotografa meglio questi profondi mutamenti. Il vecchio Adriano, che è un furbo di tre (mila) cotte, ha capito bene che quell'Italia (e quindi un certo ciclismo) di maestrine e seminaristi è finita da un bel pezzo. E quindi ha cambiato registro dando a Cassani la possibilità di spiegare tecnicamente la corsa, cosa che

piace moltissimo agli appassionati. Come si prepara la volata? Come lavora una squadra? Come ci si alimenta?

In questo modo la trasmissione funziona. E di De Zan, conduttore di razza, emergono i pregi e non i difetti. Non tutto fila alla perfezione, certo, ma ci mancherebbe. Diverso è il discorso per il «Processo alla tappa», spesso troppo zavorrato dai richiami a un ciclismo, e a un contesto, che non c'è più. Ferretti è bravo, ha voce e tempi giusti, ma perché insistere con gli amarcord quando il presente è così interessante e denso di emozioni? Non ci basta quello che vediamo? La retorica funziona a piccole dosi. Maggini, Coppi, Gimondi, emozioni bellissime. Ma ai ragazzi che vanno in mountain bike interessano? Così facendo, purtroppo, il discorso che traspare è questo: cari ragazzi, il ciclismo di Zülle e Pantani è roba ridicola che vi faccio vedere per dovere professionale. Ben altro ciclismo, quello beninteso nel quale siamo cresciuti noi, è stato quello degli anni di Coppi e di Merckx (già

con Moser si avverte qualche distacco). Anche la lettura di alcuni pezzi da antologia di Bruno Raschi, grande cantore del ciclismo eroico, insieme all'ammirazione lascia una sensazione di «fuori posto». Raschi è bravo, non si discute (se però adesso si scrivesse con il suo stile i nostri bravi direttori ci li cenzierrebbero subito), ma fuori, tra la gente che grida, c'è Cipollini che parla dei suoi ultimi investimenti finanziari. Due mondi, insomma, che non si possono più incontrare. Almeno non i. Funzionano benissimo invece i servizi di Enrico Lucci. Divertente e surreale, Lucci prendendosi in giro fa un Giro perfetto. Il resto funziona: Cassani ed Argentin fanno bene la loro parte di piemonte. Stranamente, all'inizio, le parti si sono invertite. Cioè il campione sembrava Cassani, con Argentin nel ruolo del gregario. Poi Argentin è tornato cattivo, e il mondo ha ripreso a girare nella sua normalità.

Dario Ceccarelli

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	20	L'Aquila	9	12
Verona	15	16	Roma Ciamp.	12	22
Trieste	16	19	Roma Fiumic.	12	23
Venezia	15	17	Campobasso	10	19
Milano	15	18	Bari	13	22
Torino	14	17	Napoli	22	23
Cuneo	np.	13	Potenza	10	19
Genova	17	19	S. M. Leuca	16	20
Bologna	14	16	Reggio C.	16	21
Firenze	14	19	Messina	18	24
Pisa	15	20	Palermo	16	24
Ancona	15	21	Catania	12	24
Perugia	14	23	Alghero	9	23
Pescara	16	22	Castellana	14	26

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	10	16	Londra	12	17
Atene	15	25	Madrid	13	25
Berlino	10	15	Mosca	7	18
Bruxelles	10	16	Nizza	15	22
Copenaghen	9	16	Parigi	12	19
Ginevra	7	21	Stoccolma	1	12
Helsinki	5	15	Varsavia	3	10
Lisbona	14	24	Vienna	7	14

Il Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

SITUAZIONE: una perturbazione proveniente dal Nord Europa interessa le regioni settentrionali. Una depressione si va avvicinando alle regioni centro-meridionali e si mostrerà più attiva al Sud.

TEMPO PREVISTO: Al Nord: irregolarmente nuvoloso con addensamenti su Liguria, Emilia-Romagna e Triveneto dove saranno possibili isolate precipitazioni. Dalla serata attenuazione dei fenomeni. Al Centro: da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con sporadiche precipitazioni nella prima parte della giornata. Sulla Sardegna: generalmente poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia: molto nuvoloso o coperto con precipitazioni che risulteranno intense ed abbondanti su Sicilia occidentale, Calabria, Campania, Basilicata e Puglia. Nella seconda parte della giornata attenuazione della nuvolosità ad iniziare dall'isola.

TEMPERATURA: in diminuzione le massime, in aumento le minime.

VENTI: moderati o forti meridionali sulle zone ioniche e sulla Puglia; moderati da nord-ovest sulle regioni tirreniche con rinforzi sulle due isole maggiori; deboli orientali sul resto d'Italia.

MARI: molto mossi o localmente agitati i bacini meridionali; mossi o poco mossi quelli centro-settentrionali.

